

CS200

Gandolfini: "Grave il pronunciamento Corte Strasburgo su utero in affitto. Urge moratoria internazionale contro pratica abominevole"

"L'Associazione Family Day rifiuta e condanna il parere della Corte europea dei diritti umani (Cedu) che si è espressa a favore del riconoscimento legale del rapporto tra un minore nato da utero in affitto e la madre cosiddetta 'intenzionale', quindi non biologica. In questo modo i giudici europei legittimano nei fatti l'abominevole pratica che lede la dignità della donna e i diritti del bambino a non essere strappato dalla madre che lo ha portato in grembo per nove mesi, trasformandolo in mero oggetto di mercimonio", commenta il leader del Family Day Massimo Gandolfini.

"Si rischia così di dare una giustificazione giuridica alla compravendita di corpi e di vite umane anche in quei Paesi nei quali l'utero in affitto è vietato. Dal canto nostro continueremo a batterci non solo affinché questa pratica non sia sdoganata dalla giurisprudenza italiana ma anche perché venga portata avanti un'azione politica e culturale per una moratoria internazionale contro l'utero in affitto", continua Gandolfini, osservando che "anche l'utilizzo strumentale del linguaggio, con il neologismo 'madre intenzionale', rivela la colpevole ipocrisia di chi non ha il coraggio di dire la verità".

Roma, 11 aprile 2019

Associazione Family Day - CDNF

